

Benedizione conclusiva e canto finale.

*INCONTRO DI PREGHIERA IN VISTA DEL
SINODO DEI VESCOVI SULLA FAMIGLIA*

Canto finale: MADRE DELLA SPERANZA

Ave, ave Maria,

piena di grazia e d'amore, piena di Dio:
madre che ci precedi, madre che ci accompagni,
madre che parli al cuore dei figli tuoi.

Tu che sei madre della speranza,
vegli sul nostro cammino e su di noi:
tu che ci doni Cristo, Tu che ci porti a Dio,
donaci la fiducia nella vita.



*"Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"
Vaticano, 5-19 Ottobre 2014*

5 maggio 2014, Collegiata di Sondrio
Per vivere la pace e la gioia in
famiglia:
<< permesso, grazie, scusa >>

Canto: GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Introduzione

Lui: Accompagniamo il cammino di preparazione del Sinodo delle famiglie con la preghiera, affinché lo Spirito ci illumini e ci faccia riscoprire le radici sponsali di ogni persona umana. Papa Francesco ci introduce alla bellezza del matrimonio e della famiglia con queste parole:

Lei: “Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia. Penso anzitutto all’unione stabile dell’uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell’amore di Dio, dal riconoscimento e dall’accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (cfr *Gen 2,24*) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore”(LF 52).

Pres.: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Pres.: Carissimi il cammino nella Famiglia di famiglie che stiamo vivendo è un vero tempo di grazia, in cui siamo chiamati a morire al peccato per vivere una vita nuova, nella lode a Dio e nella carità fraterna. La Parola del Signore ci illumina e ci apre al dono più grande di tutti: la carità. La carità anima tutta l’esistenza, sta alla radice della fede e della speranza e rimane per sempre.

Inno alla carità (1Cor 13, 1-13)

1L: Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

2L: E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

3L: E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

Pres.: La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Tutti: La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi

conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

4L: Quand’ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Pres.: Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch’io sono conosciuto.

Tutti: Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Pres.: Preghiamo: O Dio, Padre di bontà, che sin dall’inizio hai benedetto l’unione dell’uomo e della donna e che in Cristo ci hai rivelato la dimensione nuziale del tuo amore, concedi a tutti gli sposi una profonda armonia di spirito e una continua crescita nella tua carità. Per Cristo nostro Signore.

Canto: VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno: è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell’amore è il tuo destino: è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui; correre con i fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l’avventura più stupenda dell’amore: è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita è generare ogni momento il Paradiso: è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.
una scia di luce lascerai.

Prima parte. "Permesso"

Dal discorso di Papa Francesco ai fidanzati

"Permesso: è la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione (...). E non è facile, non è facile. A volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! L'amore vero non si impone con durezza e aggressività. Nei *Fioretti* di san Francesco si trova questa espressione: «Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio ... e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e conserva l'amore» (F. F. Cap. 37). Sì, la cortesia conserva l'amore. E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia. E questo può incominciare a casa".

Dal Libro dell'Esodo (3,1-5)

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!".

✓ RIFLESSIONE

Restiamo qualche minuto in silenzio

Per riflettere: sappiamo discernere i tempi del silenzio e i tempi della parola sia nella coppia che con i figli?

Salmo 45: (A due cori)

Liete parole mi sgorgano dal cuore: io proclamo al re il mio poema, la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

O prode, cingiti al fianco la spada, tua gloria e tuo vanto, e avanza trionfante. Cavalca per la causa della verità, della mitezza e della giustizia. La tua destra ti mostri prodigi.

Le tue frecce sono acute -sotto di te cadono i popoli -,colpiscono al cuore i nemici del re.

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre; scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

Ami la giustizia e la malvagità detesti: Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia profumano tutte le tue vesti; da palazzi d'avorio ti rallegrì il suono di strumenti a corda.

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro portano doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo favore. Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi; dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate; condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai principi di tutta la terra. Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni; così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre. Gloria ...

Canto: POPOLI TUTTI ACCLAMATE

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,
con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al Tuo nome, o Signore.
canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in te.**

Seconda parte. "Grazie"

Dal discorso di Papa Francesco ai fidanzati

"Grazie: sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così ... Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo!(...). Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile". E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore. Ricordate il Vangelo di Luca? Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. E il Signore dice: e gli altri nove dove sono? Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa. Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale".

Dal Vangelo di Luca (17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!".

✓ **RIFLESSIONE**

Breve tempo di preghiera silenziosa

Per riflettere: sappiamo trovare tre minuti al giorno per dirci grazie?

CANTICO Ap 11, 17-18; 12, 10b12a (Insieme)

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *

rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: LAUDATO SII Signore Mio

Laudato sii, Signore mio (Laudato sii, Signore mio)
Laudato sii, Signore mio (Laudato sii, Signore mio)
Laudato sii, Signore mio (Laudato sii, Signore mio)
Laudato sii, Signore mio

Per il sole d'ogni giorno che riscalda e dona vita
Egli illumina il cammino di chi cerca Te Signore.

Per la luna e per le stelle io le sento mie sorelle
le hai formate su nel cielo e le doni a chi è nel buio.

Laudato sii, ...

Per la nostra madre terra che ci dona fiori ed erba
su di lei noi fatichiamo per il pane di ogni giorno.

Per chi soffre con coraggio e perdona nel tuo amore
tu gli dai la pace tua alla sera della vita.

Laudato sii, ...

Per la morte che è di tutti io la sento ogni istante
ma se vivo nel tuo amore dona un senso alla mia vita.

Per l'amore che è nel mondo tra una donna e l'uomo suo per la vita dei bambini che il mondo fanno nuovo.

Laudato sii, ...

Terza parte. "Scusa"

Dal discorso di Papa Francesco ai fidanzati

"Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti (...) Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa". In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso (...). Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono". E' una storia vecchia! E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. "Scusa se oggi ho alzato la voce"; "scusa se sono passato senza salutare"; "scusa se ho fatto tardi", "se questa settimana sono stato così silenzioso", "se ho parlato troppo senza ascoltare mai"; "scusa mi sono dimenticato"; "scusa ero arrabbiato e me la sono presa con te"... Tanti "scusa" al giorno noi possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta (...) Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia(...). Questo è un segreto, un segreto per conservare l'amore e per fare la pace.

Dal Vangelo di Giovanni (8, 1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di

lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

✓ **RIFLESSIONE**

Preghiere spontanee a cui segue il Padre Nostro.

Pres.: Preghiamo perché cresca in noi un cuore misericordioso e sappiamo accendere:

Luci di speranza per la famiglia ferita

(da recitarsi fino al punto, alternando voci maschili e voci femminili)

Signore e Dio di ogni paternità che, con le tue carezze, curi la pecora ferita e lenisci i suoi dolori con il balsamo della tua Parola, illuminaci affinché sappiamo **accogliere**, con il tuo stesso amore, le persone separate ed i fedeli che, nel divorzio, sono passati ad una nuova unione.

Dai luce ai nostri occhi, affinché possiamo vedere nel dolore delle famiglie spezzate l'apice dell'incapacità di amare che sperimenta qualsiasi uomo e qualsiasi donna.

Insegnaci, con la Grazia dello Spirito, a **discernere** le differenti situazioni, con sincera fedeltà alle indicazioni del Magistero, evitando inopportune confusioni e illuminando la via buona da seguire.

Sostienici per annunciare loro la Verità del Vangelo e essere, nello stesso tempo, segno della materna tenerezza della Chiesa e delle sue viscere di misericordia.

Fa che possiamo, come comunità cristiana, divenire locanda per l'umanità ferita, e **accompagnare** nel doloroso Calvario le persone separate, condividendo con loro la fatica del cammino.

Illumina il nostro cuore affinché, stando accanto, possiamo far percepire loro che non sono sole, e che possono ristorarsi nell'abbraccio dei fratelli, nella presenza feconda della tua Parola, nella preghiera intima e comunitaria, nelle relazioni umane risanate da Cristo.

Concedi ai presbiteri, ai religiosi e religiose, agli sposi e alle persone separate, che si fanno compagni di viaggio per chi vive la separazione ed il divorzio, di **educare** alla potenza salvifica di Cristo che sa trasformare una vita distrutta nel profumo della vita buona del Vangelo.

Guarda con particolare amore ai figli delle famiglie separate, perché possano scoprire nuovi orizzonti di senso attraverso il dono di sé. Accompagna, in questo tempo, la nostra Chiesa, perché, coniugando Verità e Carità, sia ogni giorno capace di offrire luci di speranza per la famiglia ferita. Amen

(Preghiera di don Paolo Gentili e Tommaso e Giulia Cioncolini)